

Come da tradizione nell'anno che precede l'assemblea, la presidenza nazionale sta incontrando le delegazioni regionali e le presidenze diocesane di tutta Italia. L'appuntamento con la Lombardia si è svolto il 26 e 27 gennaio scorsi, tra le bellezze artistiche di Mantova. Il sabato è stato dedicato al convegno pubblico aperto a tutta la cittadinanza, mentre domenica si è svolto il consiglio regionale che ha permesso ai responsabili diocesani dei vari settori di confrontarsi con i corrispondenti responsabili nazionali. Presenti naturalmente anche il presidente nazionale Franco Miano e l'assistente generale monsignor Domenico Sigalini. La scelta di Mantova non è casuale. La delegazione ha scelto infatti di riunirsi nella diocesi lombarda più colpita dal terremoto del maggio scorso, che sta pian piano ritornando alla normalità della vita domestica, lavorativa e anche

L'invito nell'incontro regionale a Mantova L'Ac deve stare tra la gente

religiosa. E i lavori di sabato 26 sono stati aperti proprio dalla presidente di Mantova, Sabrina Tellini, con un breve racconto dei danni provocati dal terremoto e della situazione attuale, a otto mesi dal sisma. Nel convegno pubblico, poi, si è riflettuto di "Famiglia e territorio, fragilità e risorse", con l'obiettivo di inquadrare meglio l'impegno richiesto alle associazioni locali in relazione alla vita delle comunità di appartenenza. E proprio il punto nodale di una dimensione territoriale da approfondire sempre più è stato al centro del consiglio regionale di domenica mattina, che ha visto partecipare anche una delegazione lodigiana di ogni settore guidata

dal presidente Giuseppe Veluti. Il delegato regionale Paolo Ronconi ha ricordato l'intenso lavoro che l'Ac lombarda sta conducendo in sintonia con i vescovi, in un dialogo teso a definire il ruolo odierno dell'associazione nella formazione dei laici. Davvero significativo l'intervento del presidente Miano, che ha sottolineato l'esigenza di popolarità dell'AC: «È importante garantire sempre esperienze di incontro con la gente. È la sfida maggiore del nostro servizio, mantenendo quell'unitarietà che non è una nota tecnica dell'associazione, ma un vero e proprio stile di famiglia». Miano ha invitato a coltivare il rapporto virtuoso con i sacerdoti e i religiosi a tutti i livelli, ha ribadito

l'impegno sul versante sociopolitico («L'Ac non cerca giochi di potere, non vuole dare notizie da prima pagina: cerca solo di segnalare delle attenzioni, come nell'ultimo documento "Abbiamo a cuore il futuro dell'Italia"») e ha sottolineato il grande impegno dell'associazione per la famiglia. Sulla stessa linea di popolarità anche il vescovo Sigalini: «Si tratta di tornare a comunicare con la gente. Io da giovane prete guardavo Sanremo pur di trovare qualche argomento con cui parlare ai ragazzi in oratorio... Forse tendiamo troppo spesso all'efficienza delle nostre proposte; non dimentichiamo di guardare al livello di vita, a capire se e quanto stanno bene le persone che incontriamo». Impegno a servizio delle comunità e passione per l'uomo: l'Ac prosegue nel suo cammino, in comunione tra l'associazione nazionale e le realtà locali e territoriali.

Gioele Anni

ANNO DELLA FEDE/4 - Serve una nuova impostazione della vita nelle comunità

Laici responsabili nelle parrocchie

La fede è una scelta di vita, i sacerdoti non abbiano paura ad affidarsi a chi collabora

La fede professata e celebrata non può non tenere conto del mondo vitale nel quale essa è immersa che è la realtà. Per questo motivo ciò che noi celebriamo e professiamo deve diventare esperienza di vita e fede vissuta. Per questo motivo mi fermo a riflettere insieme a voi, nello stile del servizio, allontanando ogni eventuale sospetto di polemica o rivendicazione, su un tema ribadito con chiarezza nel Concilio Vaticano II e purtroppo poco attuato nelle nostre comunità cristiane. Sembra quasi che serpeggi un senso di paura nell'affidare ai laici ruoli della vita pastorale. Se è vero che la fede è prima di tutto una scelta di vita, di appartenenza, un senso dichiarato e una forma di esistenza, allora non bisogna avere paura di osare! Penso che in genere i nostri laici sono non solo competenti, ma qualificati nel governo della famiglia, capaci nell'ambito del lavoro, abili nella propria professione e forse ritenuti incapaci nella pastorale della Chiesa, della parrocchia. Parto dalla concezione di Chiesa come è vista dal Concilio: i laici fanno parte della Chiesa stessa con pieni diritti. Nella comunità ecclesiale i battezzati sono tutti uguali poiché tutti, per il Battesimo, sono figli dell'unico Padre: la diversità è nel ruolo. Certamente il ruolo del sacerdote non coincide con quello del laico: ciò non deve significare che il laico, nella pastorale, debba esercitare il ruolo dell'esecuzione, del-



Quattro meditazioni per capire il "Credo"

Nell'Anno della fede voluto e inaugurato dal Papa Benedetto XVI lo scorso 11 ottobre, quale "invito a un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo" (Porta Fidei, 6), la Chiesa lodigiana anche in attuazione del piano pastorale diocesano "Innestati nella vera vite: una rinnovata proposta di fede per gli adulti" promuove un importante ciclo di incontri per la Quaresima. Quattro appuntamenti, ogni mercoledì dal 20 febbraio in cattedrale a Lodi alle ore 21, per riflettere sia sull'atto del credere che sugli articoli del Simbolo apostolico. Qui di seguito il calendario degli incontri e i rispettivi relatori. Mercoledì 20 febbraio 2013: Credo in Dio Padre creatore del cielo e della terra (monsignor Claudio Baggini). Mercoledì 27 febbraio 2013: Credo in Gesù Cristo figlio di Dio e salvatore dell'uomo (monsignor Paolo Braida). Mercoledì 6 marzo 2013: Credo nello Spirito Santo che è Signore e dona la vita, (monsignor Bassano Staffieri). Mercoledì 13 marzo 2013: Credo la Chiesa che è in Cristo sacramento di salvezza (monsignor Giuseppe Merisi).

ta chiaro dal Concilio.

Si tratta anzitutto di avere una maggiore sensibilità a riguardo del ruolo del cristiano nella comunità. Purtroppo anche in campo laicale esiste ancora tanta indifferenza e pigrizia. A volte anche chi dedica tempo può perdere di vista lo stile: essere cordiali, rispettosi, comprensivi verso tutti non esige tempo, ma un diverso modo di concepire la vita e il rapporto con gli altri. E poi, si tratta di coltivare la passione vera e concreta per la formazione di tutto l'uomo. Educare l'uomo all'impegno e soprattutto educare il cristiano alla vita della Chiesa esige tempo, preparazione, passione, accompagnamento personale, guida alla fede, alla preghiera, all'incontro con Dio. Oso dire che senza questa formazione spirituale e umana non è possibile un ruolo, una presenza fruttuosa nella pastorale della comunità cristiana. Un battezzato può fare tanto bene nella parrocchia se formato alla scuola del Vangelo, può fare tanto male se vi entra con la mentalità del mondo, dell'arrivismo, dell'orgoglio. Allora mi sembra bello l'invito di san Ireneo di Lione: "Cristiano diventa ciò che sei!". A un certo punto nel Vangelo di Matteo, un tale chiede a Gesù: "Che cosa devo fare per avere la vita che va oltre la morte?" Si tratta anche "di fare", per avere la vita eterna, ma con stile evangelico.

Buon cammino a tutti!

Don Cristiano Alossi

l'ubbidienza cieca, ma quello di una persona libera e responsabile. La pastorale deve andare avanti con il contributo vero e concreto di tutti i battezzati. Il fatto che il laico debba soprattutto attendere alle realtà terrene, non esclude che, appartenendo alla Chiesa, non debba anche occuparsi della vita della stessa comunità. Nel numero 9 del decreto sulla vita e ministero sacerdotale si dice: "I sacerdoti non esitano ad affidare ai laici degli incarichi al servizio della Chiesa, lasciando loro la libertà di

azione e il conveniente margine di autonomia, anzi invitando opportunamente a intraprendere con piena libertà anche delle iniziative per proprio conto". Se poi dal pensiero della Chiesa veniamo a constatare la realtà concreta, dobbiamo dire con sincerità che, in genere, non è così: troppo frequentemente l'andamento della parrocchia è ancora in mano ai sacerdoti. Qui non è il caso e il momento di indagare sulle cause di questa situazione che possono essere di natura storica e sociologi-

ca: è una realtà che, in genere, l'attività delle nostre parrocchie è ancora affidata alla responsabilità del sacerdote. Si dice in termini esatti: "parrocchie clericali". Anche se il parroco ha il ruolo di coordinare i ruoli per mantenere nella comunità il senso dell'unità, ciò nulla toglie alla validità della presenza del laico in senso di aperta responsabilità. Da tutto ciò deve derivare una nuova impostazione della vita della parrocchia nel senso di offrire ai laici il loro ruolo specifico, come risul-



Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Lodi
in collaborazione con l'Ufficio
pastorale per la Famiglia

ESERCIZI SPIRITUALI DIOCESANI 2013

Giovanissimi

Padri Barnabiti - Eupilio (CO)
Data: dal 22 al 24 Febbraio 2013
Quota aderenti: 100 euro
Quota non aderenti: 105 euro
Partenza: ore 15.00 in pullman
Ritorno: ore 17.00
Portare la biancheria da letto e da bagno

18/20enni e Giovani

Tignale (BS) - loc. Montecastello
Data: dall'8 al 10 Marzo 2013
Quota aderenti: 120 euro
Quota non aderenti: 125 euro
Partenza: ore 14.00 in pullman
Ritorno: ore 17.00
Portare la biancheria da letto e da bagno

Ragazzi 10/14 anni Gruppi Parrocchiali

Postenure (PC) - loc. Bellotta
Turno 1: dal 22 al 24 Febbraio 2013
Turno 2: dal 1 al 3 Marzo 2013
Quota aderenti: 105 euro
Quota non aderenti: 110 euro
Partenza: ore 16.00 in pullman
Ritorno: ore 17.00

Adulti e Giovani

Padri Barnabiti - Eupilio (CO)
Data: dal 16 al 17 Marzo 2013
Quota aderenti: 130 euro
Quota non aderenti: 135 euro
Partenza: ore 20.00 in pullman
Ritorno: ore 17.00

Terza Età

Pianezza (TO)
Data: dal 24 al 26 Maggio 2013
Quota aderenti: 140 euro
Quota non aderenti: 145 euro
Partenza: ore 9.00 in pullman
Ritorno: ore 17.00

Coltivare la vita nello spirito

Famiglie 1 per una spiritualità di coppia

- Garantita assistenza e proposta ai figli minori di 10 anni
- Per i figli 10-14 anni la proposta è quella dei ragazzi 10-14 anni a Pontenure (Turno 2)

Villa Regina Mundi - Farini (PC)

Data: dal 1 al 3 Marzo 2013

Quota aderenti: Adulti 120 euro

Minori di 10 anni o dal terzo figlio 40 euro

per i non aderenti aggiungere 5 euro ad ogni

quota; Viaggio con mezzi propri - Inizio esercizi con

cena del 1° giorno (da confermare all'atto dell'iscrizione)

Famiglie 2 per una spiritualità di famiglia

- Garantita assistenza e proposta a tutti gli archi di età

Villa Regina Mundi - Farini (PC)

Data: dal 8 al 10 Marzo 2013

Quota aderenti: Adulti 120 euro; 14-18 anni

120 euro; 10-14 anni 90 euro; minori di 10

anni o dal terzo figlio 40 euro; per i non aderenti

aggiungere 5 euro ad ogni quota

Viaggio con mezzi propri - Inizio esercizi con cena

del 1° giorno (da confermare all'atto dell'iscrizione)

Informazioni e iscrizione

AZIONE CATTOLICA LODI

v.le Rimembranze - 26900 Lodi - Tel. 349.7067378 - Fax 0371.1980191

E-mail: segreteria.ac@diocesi.lodi.it; amministrazione.ac@diocesi.lodi.it - Sito: <http://ac.diocesi.lodi.it>

UFFICIO PASTORALE GIOVANILE (Curia Diocesana)

da martedì a sabato ore 9-12 e martedì e venerdì ore 14-17

via Cavour, 13 - 26900 Lodi - Tel. 0371.544640 - E-mail: upg@diocesi.lodi.it